



## COMUNICATO STAMPA

**Sabato 10 dicembre 2016 alle ore 17.30**, nei locali della Biblioteca Comunale di San Costanzo - presso **Palazzo Cassi**, verrà **presentato il nuovo libro di Marco Gasparini**, giornalista, Vice Direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Fano, Fossombrone, Cagli, Pergola, e collaboratore del Giornale del Metauro e del Nuovo Amico.

Il libro **dal titolo "a.more"**, edito da Contecamillo e con la prefazione di don Marco Presciutti (vicario pastorale della Diocesi), **vuole essere un personale contributo dell'autore al percorso di crescita di ogni persona sul cammino dell'Amore che porta ognuno a fare scelte importanti di vita.**

Questo percorso l'autore lo fa con riflessioni, testimonianze di giovani coppie e non solo, consigli e proposte di cammini formativi su come crescere nell'Amore decifrando terminologie, sentimenti e risvolti giuridici di questa scelta consapevole.

L'iniziativa, patrocinata dal Comune di San Costanzo, promossa dall'Associazione Area Servizi di Cerasa, rientra nel calendario degli eventi natalizi dello stesso Comune e vuol essere un momento di riflessione in occasione delle festività.

Presenterà l'iniziativa **la giornalista Silvia Bonci** che coordinerà gli interventi **dell'Assessore alla cultura del Comune di San Costanzo Filippo Sorcinelli, dell'Avvocato (del foro di Ancona) Riccardo Pizzi** e dell'Editore **Alessandro Marconi (Contecamillo edizioni)**.

Alleghiamo prefazione di don Marco Presciutti.

L'autore è disponibile per interviste e approfondimenti al numero 3388827025 o via mail [marcogaspariniwebtv@gmail.com](mailto:marcogaspariniwebtv@gmail.com)

### **Prefazione**

*Ho letto con gusto il testo scritto con grande leggerezza, in uno stile colloquiale, nel linguaggio fresco e diretto dei giovani, dall'amico Marco Gasparini su uno dei temi più complessi ed esplorati dalla letteratura di tutti i tempi: l'amore.*

*Non vuole essere un saggio esaustivo e specialistico sull'argomento. Lo stile narrativo e le immagini poetiche non lo trasformano in romanzo. Semplicissimo e diretto nel linguaggio, volutamente accessibile a tutti, ci introduce in un tema immenso, limitandosi a suggerire ed evocare piste di approfondimento, senza per questo cadere nel banale. Non si tratta di una esposizione di tipo filosofico, non sono pagine di antropologia o etica, o una semplice catechesi per un percorso prematrimoniale.*

*L'autore intreccia con grande libertà più generi letterari e si avvale di neologismi per veicolare l'intuizione sfuggente dell'esperienza. Non si limita a raccontarsi, a far valere la sua visione delle cose. Al contrario condivide l'autoria dando voce alla vita concreta di tanti, di tante, traduce in parole il cammino e il dialogo di un gruppo di coppie e di amici. Si cimenta con un pensiero plurale, collettivo, redatto a più mani.*

Marco Gasparini  
[mgcmd@libero.it](mailto:mgcmd@libero.it) - tel 3388827025  
[www.marcogasparini.jimdo.com](http://www.marcogasparini.jimdo.com)

*Chi legge si ritrova all'improvviso anche lui dentro, seduto tra amici a parlare di amore, a interloquire ... a condividere la propria visione delle cose, a sognare e a cercare di capire quello che ci muove dentro, nel profondo e ci fa vivere, e quello che continuamente cambia fuori, negli sconvolgimenti culturali e sociali del nostro tempo, caratterizzato da epocali trasformazioni.*

*Si ha voglia di vivere la stessa esperienza, di far propria la proposta suggerita alla fine del libro: camminare tra amici, incontrarsi tra famiglie con momenti precisi di fraternità, di dialogo, nella condivisione del cibo e della vita, della fede e della speranza, delle gioie intense e delle asperità improvvise, del quotidiano più banale e di momenti unici, che intrecciano le relazioni, sfociano nel grande fiume della tradizione, consegnando un vissuto e la ricchezze delle esperienze alle future generazioni.*

*A livello dei contenuti mi permetto di motivare la lettura sottolineando rapidamente tre cose che mi hanno positivamente colpito.*

*Innanzitutto la naturalezza con cui si accenna, appena, alla dimensione teologica del tema, per poi lasciarla emergere come da un fondo sempre presente e che sostiene tutto il ragionamento.*

***“...l'amore è un cammino a tre dove i due si scoprono, si accolgono, si scelgono e liberamente si impegnano a ricercare l'uno il bene dell'altro per sempre e lo fanno chiedendo l'aiuto a Dio, al creatore, a Colui che conosce e ama il cuore dell'uomo nonostante la sua fragilità” oppure “Come uno sgabello per stare in piedi ha bisogno di tre gambe, così l'amore ha bisogno di tre fondamenti: il dialogo, la gestualità e la preghiera. Se mettiamo Dio nella vita di coppia troviamo stabilità”.***

*Di fatto, l'amore e nello specifico l'amore tra l'uomo e la donna avvicina a Dio, immerge nel suo mistero, e il Dio amore si lascia intravedere e si rivela sommamente nell'amore umano. E' quasi un gioco di dissolvenze. Se c'è Dio c'è l'amore vero, se c'è l'amore vero allora c'è Dio.*

*La seconda cosa che mi ha positivamente toccato è la consapevolezza della dimensione personale e sociale del rapporto di coppia.*

*Non esiste niente di più intimo, personalizzante come l'amore tra l'uomo e la donna. Eppure niente è tanto pubblico, politico, sociale come quest'amore primordiale. Niente è di interesse così generale, universale come l'amore. Fonde, unisce e allo stesso tempo apre, moltiplica le relazioni, mette dentro la società, diventa esercizio di diritti e doveri. L'amore non accetta chiusure, non sopporta l'autoreferenzialità, sfugge alle piccinerie. L'amore eleva, apre, si dona, si espande, coinvolge, seduce e conduce.*

*Da ultimo mi piace l'idea del cammino. Non si è mai arrivati nell'amore e non si ama solo alla fine, ci si avvicina ad un ideale mai raggiunto ma che può e vuole essere costruito e declinato nella ferialità. L'amore tra un uomo e una donna, intreccia dimensioni diverse del mistero dell'amore. E' contemporaneamente eros e amicizia, passione e complicità, fedeltà e gratuità, festa e perdono, terra e cielo, corporeità e spiritualità.*

*Che la condivisione offerta e sigillata da queste righe susciti in tanti altri amici il desiderio di una compagnia, di una fraternità, che mentre apre all'accoglienza della Verità, mai posseduta, sempre più grande di ciò che già si conosce, sostiene e rivigora, nei momenti in cui la strada si inerpica e si fa accidentata ... per vivere lasciandosi sempre sorprendere e incantare dal miracolo dei miracoli: l'amore.*

*Don Marco Presciutti*